

Il lavoro delle donne mezzo di autonomia e libertà

Da sempre lo Spi Lombardia destina all'impegno civico i fondi riservati agli omaggi natalizi. Anche nel 2018 abbiamo scelto di sostenere le associazioni impegnate nella lotta alla violenza

sulle donne realizzando un **calendario** che sarà distribuito in tutti i comprensori.

Il tema di quest'anno è il lavoro delle donne, ripreso in dodici differenti immagini.

Un'ulteriore conferma non solo di quanto lo Spi sia vicino ai temi caldi che riguardano l'universo femminile, così come sottolineato anche nello Statuto

della nostra organizzazione, ma anche del nostro continuo impegno per una società dove sempre meno ci siano disuguaglianze e discriminazioni.

CALENDARIO 2018

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica è il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante volto a creare un quadro normativo completo a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza.

La Convenzione riconosce espressamente che la violenza nei confronti delle donne è una violazione dei diritti umani, oltre che una forma di discriminazione.

"Convenzione di Istanbul", 11 maggio 2011



EOS

Centro di ascolto e di accompagnamento contro la violenza e il maltrattamento alle donne



Numero 6 Dicembre 2017

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Scegli da che parte stare

A pagina 2

Dopo di noi: dallo Spi un aiuto all'Anffas

A pagina 2

Referendum sull'autonomia

Landini a pagina 3

Riccardo Terzi: un pensiero innovatore

A pagina 3

Novità Red, Imu e tasi 2017

A pagina 5

Centro donna Cgil

A pagina 7

Parabiago: storia di una lega

A pagina 7

Le nostre finali dei Giochi a Grado

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2018 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Grazie per il sostegno e la fiducia che continuate ad accordarci.

È tempo di bilanci

Rosario Sergi – Segretario generale Spi Ticino Olona

Con l'ultimo numero di *Spi Insieme* 2017, vorrei tentare di fare un breve bilancio dell'anno che ci lasciamo alle spalle. Purtroppo dobbiamo evidenziare che anche questi dodici mesi sono stati particolarmente complicati, non siamo ancora usciti completamente dalla crisi, anche se alcuni segnali positivi ci sono. Il lavoro per i nostri giovani rimane ancora un problema, come lo è in parte anche per gli adulti che il posto di lavoro lo hanno perso. Lo Spi che sta in mezzo alla gente, vive a contatto con le difficoltà delle persone, e nelle nostre sedi, quotidianamente, entrano le storie delle famiglie bisognose, che si rivolgono a noi perché non riescono a trovare una risposta da parte delle istituzioni preposte. È nel lavoro dei nostri volontari che i cittadini molte volte trovano le risposte ai loro bisogni, da qui la scelta

dello Spi di valorizzare il decentramento. Per questo anche quest'anno abbiamo riconfermato la scelta di presidiare il territorio e di investire risorse importanti per migliorare l'accoglienza di alcune leghe, con l'inaugurazione della nuova sede a Vittuone, all'inizio dell'anno, e di Boffalora, a settembre, sistemando così un pezzo di territorio. Impegni nel comprensorio e partecipazione attiva alle iniziative dello Spi regionale hanno visto sempre una presenza dei pensionati del territorio. Dal 10 al 12 maggio a Mantova, alla terza edizione di *Festival RisorsAnziani*, sono stati discussi i temi della negoziazione sociale, della qualità della vita e del dialogo



intergenerazionale, creando momenti di scambio tra l'esperienza dei meno giovani e i progetti dei più giovani. Presenti anche alla festa nazionale di Liberetà a Milano alla Fondazione

Feltrinelli, dove si è tenuto un confronto sul futuro del welfare con la premiazione del miglior libro. È stato il nostro segretario generale Spi Stefano Landini, a portare il saluto a tutti coloro che sono giunti da ogni regione d'Italia. A giugno insieme alla delegazione a Portella della Ginestra e alla Cooperativa Placido Rizzotto, abbiamo commemorato l'eccidio mafioso contro i lavoratori che manifestavano per la festa del lavoro. Una partecipazione importante si è registrata anche ai *Giochi di*

Liberetà, che si sono tenuti a Grado dal 18 al 22 settembre, insieme ai giochi e a qualche momento di svago. Senza dimenticare il convegno *Lavoro stato sociale: appunti per una sinistra di governo*, con lo sguardo rivolto al confronto tra il governo e il sindacato sul delicato e importante tema della previdenza.

L'anno 2017 ha avuto per i pensionati un importante risultato. Mi riferisco all'accordo per il riconoscimento dell'aumento della 14esima per coloro che già la percepiscono, per pensioni fino a 750 euro mensili, ed è stato introdotta la quattordicesima anche per coloro che percepiscono un reddito da pensione di circa 1000 euro. Un risultato molto apprezzato, che ci ha dato la carica per proseguire il confronto con il governo e concordare un diverso

(Continua a pagina 7)

Scegli da che parte stare

Segreteria Spi

“La mafia uccide, il silenzio pure”. Le parole di Peppino Impastato, il giornalista ucciso dalla mafia nel maggio del 1978, hanno fatto da sfondo all’ultima iniziativa promossa dalla Cgil Lombardia, in collaborazione con le Camere del Lavoro del Ticino Olona e di Milano, per promuovere il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla mafia: un campus di cinque giorni alla Masseria di Cislano, luogo simbolo della lotta alla mafia. L’ex ristorante, con annessi appartamenti, era stato sequestrato al clan Valle-Lampada nel luglio 2010 per ordine della pm Ilda Boccassini e solo dopo una strenua lotta, che aveva visto in prima fila il Comune di Cislano, Caritas e Libera, gli immobili erano stati affidati all’ente comunale, che a sua volta li ha concessi in comodato d’uso a *Una casa anche per te*, la onlus gestita da don Massimo Mapelli, referente della Caritas per l’area sud-ovest milanese.

Qui, dove un tempo gli uomini del clan Valle minacciavano gli imprenditori che non pagavano i debiti contratti con la ‘ndrina, studenti e sindacalisti si sono confrontati con i magistrati dell’Antimafia lombarda, i vertici sindacali della Cgil Lombardia e i volontari della Caritas. Tutti insieme per dimostrare che la mafia può essere sconfitta e che i beni ottenuti con la

violenza e il sangue possono essere restituiti alla società civile sotto forma di centri accoglienza per famiglie disagiate, strutture per la promozione di cultura e punti di riferimento per i cittadini più bisognosi. Il titolo stesso del campo di lavoro suonava come un appello alla società civile: *Scegli da che parte stare*.

“La lotta alla mafia e all’illegalità accompagna da sempre la storia del sindacato – dice **Jorge Torre**, segretario generale della Cgil del territorio Ticino Olona, che ha sostenuto l’iniziativa, e in questa lotta molti sindacalisti hanno pagato con la vita, come Placido Rizzotto e i sindacalisti uccisi per mano della mafia a Portella della Ginestra. Poi altro sangue è stato versato, con l’eccidio di uomini che hanno combattuto per la legalità e la giustizia, come Pio La Torre, che abbiamo voluto ricordare in una giornata di formazione specifica alla Masseria. Anche il nostro territorio dentro la grande area metropolitana di Milano non è estraneo a questi fenomeni, quindi è importante definire momenti di iniziativa comune, a maggior ragione su temi di questa rilevanza, tra i due comprensori. Legalità per lo sviluppo del territorio e l’inclusione sociale è stato il tema trattato da **Claudio Dossi** dello Spi Lombardia un argomento sentito dai



tanti pensionati presenti del territorio che guardano con attenzione ai bisogni della gente. La nostra parola d’ordine è: “Costruire una cultura alternativa alle mafie”. È una lotta che attraversa intere generazioni e in cui devono essere coinvolti anche i giovani, affinché sappiano da che parte stare. È stato grazie all’iniziativa della Cgil che studenti e sindacalisti provenienti da ogni parte della Lombardia hanno potuto sperimentare dal vivo cosa significa combattere la mafia. Non solo a parole o con discorsi astratti. Nel campus organizzato dalla Cgil gli studenti hanno partecipato ai lavori di laboratorio e alle attività pratiche svolte quotidianamente dai volontari che operano alla Masseria. Una delle esperienze che più hanno stimolato l’interesse degli studenti, coinvolgendoli dal punto

di vista emotivo, è stato l’incontro con le persone ospitate negli appartamenti della Masseria, anch’essi confiscati dopo il blitz del 2010. Giovani madri senza casa, minorenni sottratti a padri violenti, persone immigrate e senza fissa dimora: sono le persone a cui la onlus della Caritas ha trovato una casa. Un rifugio d’emergenza, in attesa di rientrare nella società in modo autonomo, con una propria casa e un proprio lavoro.

“In questo momento – dice **don Massimo Mapelli** – stiamo dando ospitalità a 19 persone. Nei 4 appartamenti di cui disponiamo vivono famiglie disagiate, donne sole e con figli, uomini che hanno perso il lavoro e la casa. A tutti loro cerchiamo di offrire un aiuto concreto, con l’obiettivo finale di renderli di nuovo autonomi anche dal punto di vista lavo-

rativo e farli rientrare nella società. Abbiamo lavorato anche sulle strutture stesse della Masseria. Nel 2014 l’area era stata oggetto di raid vandalici che rischiavano di rovinare definitivamente tutte le strutture. Sarebbe stato il colpo finale a uno stato di abbandono che durava ormai dal 2010. Grazie a tantissimi volontari e associazioni, da Libera alla Caritas, e all’impegno di tanti cittadini abbiamo presidiato la Masseria difendendola dagli attacchi. Infine, con un lavoro di ripristino che ha coinvolto anche qui tanti volontari, siamo riusciti a rimetterla a nuovo”. Ora la Masseria è diventata un presidio e un simbolo della lotta alla mafia. I suoi spazi e la sua esperienza sono a disposizione di tutti coloro che vogliono conoscere da vicino il percorso e la fatica di tante persone che hanno deciso ‘da che parte stare’, come recita lo slogan che campeggia sulle decine di manifesti che promuovono le iniziative della comunità della Masseria. “E la risposta della società civile c’è ed è forte – dice don Massimo –. Da quando è arrivata la nostra comunità, la Masseria è stata visitata da oltre cinquemila giovani, tutti entusiasti di confrontarsi con un’esperienza stimolante e soprattutto con la voglia di mettersi in gioco per creare un mondo nuovo fondato sulla giustizia”. ■

Dopo di noi: dallo Spi un aiuto all’Anffas

Piero Antonio Alemani – Lega Corbetta

Sembrava un sogno, ma oggi il progetto *Dopo di noi* è finalmente una realtà. La nuova struttura realizzata dall’Anffas ad Abbiategrasso è un unicum nel panorama italiano delle strutture dedicate ai disabili. Non si tratta infatti di un semplice centro di assistenza per disabili: l’obiettivo del progetto era di offrire una risposta concreta ai quei genitori, ormai anziani, che desiderano assicurare al proprio figlio disabile una casa in cui essere assistito 24 ore su 24, anche dopo la loro scomparsa. *Dopo di noi* significa proprio questo. Il nuovo centro, una vera e propria casa famiglia, è ora pronto ad accogliere una ventina di disabili intellettivi. Il taglio del nastro è avvenuto lo scorso ottobre alla



presenza dei vertici dell’Anffas e della Fondazione Il Melograno, che ha gestito il progetto. Alla cerimonia d’inaugurazione erano presenti anche i genitori dei disabili e le tante associazioni di volontariato che hanno lavorato alla raccolta di fondi per finanziare il progetto. In prima fila c’era anche lo Spi: il sindacato dei pensionati Cgil è stato tra i sostenitori del

progetto. “Siamo lieti di aver partecipato fattivamente alla realizzazione del progetto dell’Anffas – dice **Rosario Sergi**, segretario generale dello Spi Cgil del territorio Ticino Olona – Tanti genitori, padri e madri di persone disabili, soffrono pensando al destino del proprio figlio disabile. Per fortuna in loro soccorso è giunta l’Anffas, che grazie al contributo dei

genitori, delle associazioni di volontariato e anche del nostro Spi è riuscita a realizzare una vera e propria casa famiglia in cui accogliere i disabili in modo permanente, risolvendo le difficoltà dei genitori anziani nel prendersi cura dei loro figli diventati ormai adulti”. Il contributo dello Spi Cgil e delle associazioni è stato fondamentale, come conferma **Alberto Gelpi**, presidente della Fondazione Il Melograno: “Nonostante una dote economica importante fornita da Anffas di Abbiategrasso, la nuova struttura non avrebbe potuto essere ultimata senza l’aiuto di tante associazioni del territorio, le donazioni di tanti amici e l’impegno dei volontari”. Di fatto, ha sottolineato Gelpi in tono polemi-

co verso le istituzioni pubbliche, “la Fondazione Anffas e i tantissimi volontari hanno realizzato un’opera che dà una risposta ad un bisogno delle nostre famiglie, ma anche al territorio abbiatense e magentino, e lo hanno fatto sostituendosi a Enti che avrebbero dovuto essere preposti”. Ma la sfida non è finita. Anffas e Fondazione si trovano con un sostanzioso mutuo da pagare, un secondo piano della struttura ancora al grezzo (ma già con un progetto di massima per nuove soluzioni abitative), e infine il vecchio centro che ha bisogno di un restyling. Una sfida a cui di certo non si sottrarranno le tante associazioni e i cittadini che hanno già lavorato al progetto *Dopo di noi*. ■

Il referendum sull'autonomia e la questione settentrionale

Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

I risultati dei referendum, sul tema della maggior autonomia regionale dallo stato centrale, che si sono svolti in Lombardia e in Veneto domenica 22 ottobre promossi dai governatori Zaia e Maroni (entrambi della Lega Nord), hanno riportato all'attenzione dell'opinione pubblica del nostro paese il tema del federalismo. Tema che sembrava scomparso dall'agenda politica e dall'attenzione dei media nel corso di questi ultimi anni a seguito dell'insorgere di nuovi fenomeni quali l'immigrazione o la lunga crisi sociale, che ha colpito il nostro paese. Il tema del federalismo ha attraversato la storia del nostro paese dagli anni del risorgimento nel corso del 1800 per poi tornare di attualità nel corso della storia repubblicana sin dalla discussione della forma del sistema stato nel corso del dibattito parlamentare nell'assemblea costituente, per arrivare al 1970 anno che sancisce la nascita delle regioni a statuto ordinario. Il corso politico della seconda repubblica, con la nascita prima in Veneto e poi in Lombardia del movimento leghista, porta in primo piano questo tema, per giungere persino alla proposta di secessione, portata avanti dal leader leghista Umberto

Bossi nella seconda metà degli anni novanta delle regioni a nord del Po.

Dopo gli anni dominati dalle tematiche legate alla globalizzazione economica, alla rivoluzione tecnologica e a quelle dei flussi immigratori, il tema del federalismo e della secessione torna sullo scenario europeo, senza dimenticare che nei decenni successivi alla caduta del muro e dell'impero sovietico abbiamo assistito alla frantumazione di stati: penso alla separazione della Cecoslovacchia, alla scomposizione della Jugoslavia, con le sanguinose guerre dei Balcani, alla nascita di nuovi stati dopo il crollo dell'Urss, alle divisioni fra fiamminghi e valloni in Belgio, o al referendum scozzese, per giungere in queste settimane alla vicenda catalana.

La parola che unifica tutti questi avvenimenti è **identità** che, spesso e volentieri, possiamo associare a quella di nazionalismo. Una prima considerazione nasce, analizzando i termini utilizzati, sia nelle agende politiche che in quelle dei principali mezzi d'informazione del nostro tempo, i movimenti politici riconducibili alla destra-populista hanno saputo imporre il loro linguaggio all'attenzione dell'opinione



pubblica del vecchio continente, mentre la sinistra – in primis quella di tradizione socialdemocratica – appare in costante declino, incapace di trovare risposte convincenti agli occhi dell'opinione pubblica, anche di quella che tradizionalmente rappresentava.

In questo scenario si inserisce l'esito del voto del 22 ottobre scorso nelle due regioni che producono circa il 35 per cento del Pil del nostro paese, nelle quali per troppi anni sono germogliate rabbia e rancore verso uno Stato percepito come non in grado di garantire efficacia ed efficienza nei servizi, con una burocrazia che, spesso e volentieri, viene considerata come un laccio all'iniziativa dei singoli. Uno Stato e delle forze politiche, che non hanno mai saputo affrontare e risolvere la questione del sud del paese, provocando con l'andar degli anni una

frattura economica e sociale sempre maggiore fra le aree del nostro paese.

Ecco nascere quindi la **questione fiscale**. Gli abitanti delle regioni del nord pensano, soprattutto nell'epoca della crisi, che i fondi ricavati dalla tassazione devono rimanere a livello locale, rompendo quel legame di solidarietà fra chi detiene di più rispetto a coloro che sono nati in luoghi che, storicamente dai tempi dell'unità d'Italia, non hanno registrato un progresso sociale ed economico.

Nell'affluenza al voto, sia in Lombardia che in Veneto, emerge un altro dato da non sottovalutare: la differenza nel comportamento fra chi risiede nei centri maggiori e chi nelle valli o nei piccoli paesi della regione. Un ritorno alla divisione fra città e campagna che è comune a tutte le competizioni elettorali tenutesi negli ultimi anni, dal referendum inglese sulla Brexit al recente voto in Austria. Nei piccoli centri fra la popolazione, di cui una consistente fetta è costituita da over 65, si percepisce maggiormente la paura per gli effetti legati ai fenomeni della globalizzazione, ed è più forte il timore di appartenere a quella periferia che, maggiormente, viene esclusa

sai dai grandi cambiamenti del nostro tempo. Il ritorno all'identità territoriale rappresenta, per questa parte delle nostre genti, la risposta a questo stato d'animo.

Le forze politiche della sinistra e del mondo sindacale non possono e non devono rispondere a questi fenomeni sociali così come hanno fatto nelle settimane precedenti il referendum. La risposta non può essere la polemica sui costi o sull'utilità di questo appuntamento elettorale, bensì deve mirare a riannodare una sintonia con questa parte della popolazione. Bisogna saper trovare risposte adeguate al malessere sociale presente in larga parte della nostra regione, battersi per una riforma dello Stato in grado di eliminare sprechi e inefficienze, trovando nuove risorse dalla lotta all'evasione fiscale, per garantire a tutti servizi pubblici, da quelli socio-sanitari a quelli scolastici, in grado di soddisfare le attese dei nostri concittadini.

Come Spi Lombardia approfondiremo queste tematiche nel corso delle prossime settimane, convinti come siamo di poter mettere in campo delle proposte in grado di recepire le istanze della popolazione anziana che rappresentiamo. ■

Riccardo Terzi: un pensiero innovatore Il libro della Giornata della Memoria

Riccardo Terzi: un pensiero innovatore. È questo il titolo del libro della Giornata della Memoria 2017 del sindacato pensionati della Lombardia, un libro dedicato a una delle più importanti e significative figure del sindacalismo – ma anche della politica – lombardo e non solo. Il libro è stato presentato il 6 dicembre scorso a Milano presso l'Osteria del treno in una serata in cui si sono alternati i ricordi di chi ha lavorato con lui come Salvatore Veca e Mario Sai, brani tratti dagli interventi raccolti nel libro e sapientemente recitati dal regista e attore Silvano Piccardi, e la musica jazz, da Terzi tanto amata, suonata dal gruppo Bovisa News Orleans Jazz

Band. I testi che sono raccolti nel volume si riferiscono al periodo in cui Terzi fu segretario generale dello Spi Lombardia, e ci restituiscono le varie sfaccettature della personalità di Riccardo: il sindacalista cosciente del mutamento dei tempi e che prova a disegnare un nuovo modo di essere e di fare sindacato; il politico che con più strumenti d'analisi guarda al cambiamento della politica italiana e alle sue, allora iniziali, derive populiste e si domanda

cosa sia possibile fare. Ma anche l'intellettuale, l'uomo che riflette, studia e, quindi, elabora e allo stesso tempo vuol condividere ciò con altri dando così vita ai sette incontri dal titolo *La ricerca filosofica di fronte ai nodi del presente*, e poi l'uomo che si interroga sulla vecchiaia e traduce questo suo riflettere in quell'importante convegno che fu il *De Senectute – Risorse e bisogni dell'età matura*.

Terzi, nei suoi scritti del 2003, delinea lo Spi del

futuro: “confederale, che fa negoziazione, che comincia a pensare al bisogno di socialità degli anziani” e Landini oggi sempre nell'introduzione può affermare che: “lo Spi della Lombardia rappresenta 460mila pensionate e pensionati, è diffuso sul territorio con 220 leghe, presidia 1131 comuni e nel 2016 ha siglato 459 accordi”. E ancora: “Terzi auspicava uno Spi capace di cogliere anche i bisogni dei giovani, di diventare loro alleato. E lo Spi lo sta facendo. *Il futuro si fa!* Così titolava la tre giorni di giugno, organizzata dallo Spi nazionale a Milano. Lì a dispetto della nostra carta di identità, lo Spi si è misurato con l'innovazione, con quelle riforme che

fanno la cifra delle ragioni dell'esistenza della sinistra: dal risanamento delle periferie all'industria 4.0, dalle stampanti 3D alle nuove forme di mutualismo. Proprio a Milano dove i nostri figli e i nostri nipoti si inventano il lavoro, con le loro start up, nei tanti coworking sparsi per la Lombardia. Abbiamo risposto così e rispondiamo all'invito che fece allora Terzi: “noi, che organizziamo le persone anziane, dobbiamo essere essenzialmente dei costruttori di futuro”.

Il volumetto si conclude con un intervento di Chiara Dogliotti, ricercatrice di Storia contemporanea, che illustra i criteri con cui ha costruito l'Archivio Riccardo Terzi. ■



Un impegno a 360 gradi in una società che muta

Mesi intensi per le donne degli Spi lombardi

Mesi di intenso impegno, quelli da settembre a oggi, per le donne pensionate e non. Sul numero scorso di *Spi Insieme* abbiamo dato ampi resoconti delle manifestazioni contro la violenza sulle donne che si sono tenute in tutte le città lombarde il 30 settembre. Si tratta purtroppo di un tema che non perde d'attualità e di efferatezza. In questo numero, infatti, parliamo anche delle tante manifestazioni che si sono tenute (mentre noi andiamo in stampa, ndr) in occasione del 25 Novembre Giornata internazionale contro la violenza.

Giornata che il Coordinamento donne Spi Lombardia ha celebrato partecipando al convegno *La violenza maschile contro le donne tra '900 e nuovo secolo. I processi di mutamento*, che si è tenuto il 16 novembre presso l'Università Bicocca di Milano all'interno della manifestazione *BookCity*. Un convegno durante il quale non si è parlato solo delle diverse espressioni e strategie di prevenzione della violenza nel passaggio dal vecchio al nuovo secolo, ma che ha lasciato uno spazio specifico al tema delle trasformazioni delle identità maschili e del peso/incidenza che la diversa velocità del cambiamento dell'identità femminile rispetto a quella maschile ha avuto sull'incidenza della violenza maschile contro le donne.

E proprio in tema di cambiamento d'identità e, quindi, di ruolo e peso nella società va letto anche il convegno organizzato a Varese, presso il Salone Estense, lo scorso 18 ottobre dal Coordinamento regionale.

La responsabilità sociale d'impresa: un approccio di genere, questo il tema affrontato col supporto di autorevoli interventi. Sono, infatti, intervenuti **Rossella Dimaggio**, assessora ai Servizi educativi e pari opportunità del Comune di Varese, **Matteo Cecchetto**, commercialista e revisore legale, **Silvio Aimetti**, sindaco di Comerio cittadina dove ha sede la Whirlpool, **Lucia Riboldi**, presidente della rete Giunca, **Luisa Rosti**, economista dell'Università di Pavia. Con loro anche **Maria Nella Cazzaniga** e



Cosetta Lissoni dello Spi Monza Brianza, **Valentina Cappelletti**, segreteria Cgil Lombardia e **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia.

Il perché e l'importanza di questo convegno e del tema affrontato è stato spiegato nella relazione introduttiva da **Carolina Perfetti**, segretaria Spi e responsabile del Coordinamento regionale nonché ideatrice dell'iniziativa.

“Un problema fondamentale delle società moderne – ha detto Perfetti – è quello della formazione, della distribuzione e della redistribuzione delle risorse pubbliche, attraverso le scelte di politica economica. Partendo dal presupposto che le scelte di bilancio non sono neutre rispetto agli uomini e alle donne, si tratta di tradurre le dichiarazioni politiche in pratica contabile, che vada al di là del pareggio economico-finanziario e della considerazione delle classiche variabili macroeconomiche, ponendo al centro dell'analisi l'effetto delle politiche di bilancio sulle donne e sugli uomini.

Da queste premesse si evidenzia come un'iniziativa sindacale sul tema del bilancio di genere rientri a pieno titolo nell'ambito dell'elaborazione politica di cui il sindacato si fa carico per il suo ruolo di rappresentanza degli interessi degli iscritti e dei cittadini in generale, nell'ambito della negoziazione sociale. Un sindacato che si propone come laboratorio di analisi dei problemi sociali, in un periodo di transizione, di profonde trasformazioni e di crisi dei cosiddetti corpi intermedi della società, che hanno rappresentato uno dei pilastri

definire un nuovo patto tra i generi a salvaguardia della democrazia, se si vuole evitare una progressiva ma inesorabile marginalizzazione.

Il Coordinamento donne, a tutti i livelli dell'organizzazione, si pone in prima linea in questo laboratorio per la definizione di un nuovo modo di fare politica sindacale: nuove strategie di azione e nuovo stile nella comunicazione, che mettano al centro la partecipazione democratica e l'ascolto di coloro che rappresentiamo.

Valorizzare il ruolo delle donne è dunque una nuova sfida per il sindacato, per una rinnovata identità sociale, punto di riferimento per uomini e donne alla ricerca di nuove forme di legame sociale, in un intreccio tra vec-

chie e nuove generazioni.

Parlare di bilancio sociale e bilancio di genere in un contesto sindacale significa quindi portare l'attenzione sulla necessità di prendere in considerazione un fondamentale strumento amministrativo da un punto di vista che rende la differenza di genere un valore da promuovere, in quanto le donne, con la loro capacità di destreggiarsi tra precarietà, doppi e tripli lavori, famiglia e responsabilità varie, costituiscono una realtà portante e non aggiuntiva della società”.

Gli impegni non sono però terminati qui. Infatti il 4 e 5 dicembre scorsi le donne dello Spi, non solo lombardo, si sono ritrovate per l'assemblea nazionale A Roma. Nel numero di marzo di Nuovi Argomenti troverete notizie più dettagliate in merito a questo importante appuntamento, oltre agli atti del convegno del 18 ottobre scorso. ■



dell'organizzazione sociale del XX secolo, deve contribuire a dare risposte concrete alla necessità di

Vittime di violenza sessuale indennizzo di 4.800 euro

Alle vittime di violenza sessuale un indennizzo di 4.800 euro. Lo prevede il decreto del Ministero dell'Interno del 31 agosto 2017, che stabilisce gli importi da corrispondere a chi subisce “reati intenzionali violenti”. Il provvedimento, già pubblicato nella Gazzetta Ufficiale numero 237 del 10 ottobre scorso, frutto di un accordo i Ministri dell'Interno, della Giustizia e dell'Economia e delle finanze, ha lo scopo di assicurare un sostegno economico a titolo di risarcimento delle spese mediche ed assistenziali sostenute dalle vittime. Il decreto precisa che per i reati di violenza sessuale e di omicidio, gli aventi diritto hanno titolo anche “in assenza di tali spese”.

Gli importi dell'indennizzo variano da un minimo di 3.000 Euro a un massimo di 8.200 e saranno reperiti dal Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti, che verrà incrementato tramite i proventi derivanti dalla riscossione delle sanzioni pecuniarie civili.

Tali importi verranno erogati dal Comitato per le iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti, in attuazione della direttiva 2004/80/CE, alla fine dell'istruttoria della prefettura, nel momento in cui le vittime non riescano a ottenere il risarcimento del danno da parte dell'autore del reato o lo stesso rimanga ignoto.

In particolare, il decreto prevede:

a) per il reato di omicidio, nell'importo fisso di Euro 7.200, nonché, in caso di omicidio commesso dal coniuge, anche separato o divorziato, o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa, nell'importo fisso di Euro 8.200 esclusivamente in favore dei figli della vittima;

b) per il reato di violenza sessuale di cui all'art. 609-bis del codice penale, salvo che ricorra la circostanza attenuante della minore gravità, nell'importo fisso di Euro 4.800;

c) per i reati diversi da quelli di cui alle lettere a) e b), fino a un massimo di Euro 3.000 a titolo di rifusione delle spese mediche e assistenziali.

Poiché gli indennizzi saranno corrisposti nei limiti delle disponibilità del Fondo, il decreto stabilisce che in caso di insufficienza delle risorse nell'anno in cui se ne fa richiesta, è consentito agli aventi diritto di fare domanda di indennizzo negli anni successivi. ■

RED semplificato anno 2016

a cura di Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Il pensionato titolare di una prestazione collegata al reddito ha l'obbligo di dichiarare all'Istituto la propria situazione reddituale che incide sul diritto o sulla misura della prestazione medesima.

L'INPS per la campagna RED 2017 di verifica delle prestazioni collegate al reddito per l'anno 2016, a seguito delle modifiche normative intervenute, ha introdotto una **nuova modalità di acquisizione semplificata delle dichiarazioni reddituali per quei soggetti che hanno dichiarato zero redditi per l'intero nucleo per entrambi gli anni 2014 e 2015**.

Dopo le prime indicazioni fornite a settembre, in avvio della campagna RED, l'Istituto ha pubblicato un nuovo messaggio a metà ottobre fornendo i chiarimenti richiesti dalle strutture territoriali in merito alle modalità di gestione delle posizioni di questi soggetti. La nuova procedura semplificata esclude i CAF dalla gestione di questa tipologia di RED.

Le modalità di comunicazione della dichiarazione indicate nella lettera inviata agli interessati sono:

1. Tramite il servizio RED Semplificato, disponibile fra i Servizi on line del cittadino del sito www.inps.it seguendo il percorso: Tutti i servizi > Dichiarazione reddituale - RED Semplificato, dopo essersi autenticato al servizio con le credenziali SPID o con il PIN dispositivo rilasciato dall'INPS, selezionando l'opzione anno 2017 (Dichiarazione redditi per l'anno 2016);

2. Tramite il Contact Center Multicanale – numero verde 803.164 (numero gratuito da rete fissa) o numero 06.164.164 (numero da rete mobile con tariffazione a carico dell'utenza chiamante), per i pensionati in possesso di PIN Dispositivo;

3. Tramite dichiarazione della situazione reddituale alla struttura territoriale INPS più vicina.

Quest'ultima modalità è quella che ha ingenerato le difficoltà di gestione in quanto diverse sedi dell'Istituto, a cui si rivolti i pensionati interessati, hanno con-

segnato agli stessi i moduli cartacei da compilare e restituire. Questo ha comportato che gli stessi si siano poi rivolti alle sedi dello SPI o del Patronato per la compilazione e riconsegna.

Con il nuovo messaggio l'Istituto chiarisce che:

a. Può astenersi dal presentare la dichiarazione all'Istituto il pensionato che in entrambi gli anni 2014 e 2015 aveva dichiarato l'assenza di redditi per l'intero nucleo e ha mantenuto anche per l'anno 2016 la stessa condizione;

b. Invece, deve presentare la dichiarazione reddituale il pensionato (e/o i familiari, se rilevanti, per la prestazione in godimento), che nell'anno 2016 ha avuto redditi che incidono sulle prestazioni godute.

I pensionati che anche per il 2016 hanno mantenuto per tutto il nucleo familiare interessato alla dichiarazione redditi uguali a zero (punto a) ma che intendono comunque presentare la dichiarazione, devono utilizzare le modalità già sopra illustrate e riportate nella lettera.

Nel messaggio la D.G. INPS "richiama l'attenzione delle Strutture territoriali sulla necessità di gestire la richiesta di servizio avvalendosi dei punti di consulenza "Sportello Amico", per ricevere i pensionati, assicurare l'assistenza necessaria e trasmettere le dichiarazioni, evitando per quanto possibile di rinviarli ad ulteriori accessi presso la sede, e tenendo presente che il servizio di raccolta e trasmissione delle dichiarazioni, per la platea di pensionati in questione, esula dalla convenzione vigente e quindi non può essere svolto dai CAF". Considerati gli ulteriori chiarimenti forniti, consigliamo per questa casistica di rendere una dichiarazione in forma cartacea. Se però le Ns. strutture SPI e INCA ne avessero raccolte consigliamo di presentarle all'Istituto concordandone le modalità con le sedi INPS interessate.

Per quanto riguarda invece i soggetti interessati o loro familiari che nel 2016 hanno avuto una variazione reddituale e che non hanno presentato la dichiarazione

fiscale (modello 730 o UNICO) sono tenuti a rendere la dichiarazione RED.

Le modalità da utilizzare per rendere la dichiarazione sono le stesse già sopra riportate. Nel messaggio l'Istituto conferma inoltre che "l'informazione relativa ai redditi può essere fatta pervenire **anche attraverso la presentazione alla sede di una domanda di ricostituzione reddituale**, che dovrà essere gestita secondo le modalità ordinarie" intendo per tali quelle esclusivamente per via telematica.

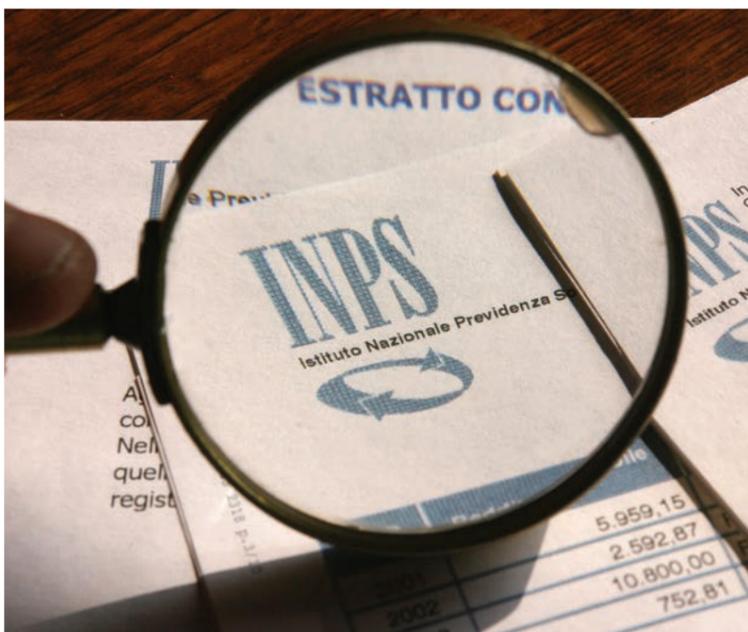
Si chiarisce, in forma esemplificativa, che i familiari che devono rendere la dichiarazione reddituale sono per la maggioranza dei casi il coniuge per i titolari di prestazioni di integrazione al trattamento minimo, di pensione sociale, di assegno sociale e di tutte le tipologie di maggiorazioni sociali, e i figli minori o maggiorenni inabili per i titolari di trattamenti di famiglia.

Il termine per la presentazione delle dichiarazioni scade il prossimo 15 di febbraio 2018. ■

Pensioni: occorre un nuovo sistema di rivalutazione

Lo scorso ottobre la Consulta chiamata in causa da alcuni ricorsi che chiedevano un giudizio di legittimità sul decreto Poletti (che aveva riconosciuto una rivalutazione differenziata per importi che variano dal 40% per pensioni fino a quattro volte il minimo, a zero importi per le pensioni di importo oltre sei volte il minimo) si è espressa giudicando legittimo l'operato del governo.

Il segretario generale dello Spi nazionale, Ivan Pedretti, ha sottolineato come così rimanga "irrisolto il problema del reddito dei pensionati che in questi anni ha perso sensibilmente di valore e non è stato degnamente rivalutato. A questo punto c'è assolutamente bisogno



di un nuovo meccanismo di rivalutazione che sostenga il potere d'acquisto dei pensionati. C'è l'impegno del governo a metterlo in vigore dal 1° gennaio 2019 e

noi vigileremo affinché ciò avvenga. Vogliamo inoltre che si riduca il carico fiscale che è più pesante per i pensionati rispetto ai lavoratori". ■

IMU e Tasi 2017

Alessandra Taddei – Caaf Lombardia

Il CAAF CGIL Lombardia ha già consegnato i modelli F24 per il pagamento delle due imposte nel mese di giugno. La scadenza per il versamento del saldo è il 16 dicembre.

Qualora il Comuni abbiano deliberato aliquote diverse da quelle applicate nel 2016 il CAAF provvederà a ricalcolare e consegnare i nuovi modelli F24. Questa casistica è molto contenuta, infatti, le norme che regolano queste imposte prevedono solo delibere con riduzione delle aliquote.

Per agevolare nella comprensione di quanto siamo tenuti a pagare sugli immobili si riportano alcuni brevi cenni.

Le due imposte sugli immobili e sui servizi comunali (IMU e Tasi) gravano in particolare sulle seconde case, essendo state escluse le abitazioni principali non di lusso.

Si intende per abitazione principale quella in cui si ha sia la residenza sia il domicilio. Ciò significa che se si ha la residenza in un immobile, ma si dimora in un'altra casa solo una delle due abitazioni può essere considerata abitazione principale. In presenza di parenti anziani o disabili che hanno portato la loro residenza in istituti di ricovero o sanitari, è necessario verificare la delibera del Comune che potrebbe aver deciso di trattare queste situazioni allo stesso modo delle abitazioni principali, purché l'immobile non sia stata affittata. In caso di separazione legale e divorzio, la casa coniugale assegnata al coniuge è esente da IMU e Tasi perché considerata abitazione principale di quest'ultimo.

Per gli immobili concessi in comodato d'uso gratuito è stata istituita una agevolazione sulla determinazione della base imponibile che è ridotta del 50%. Per usufruire dell'agevolazione è indispensabile aver stipulato e registrato un contratto tra genitori e figli. L'agevolazione non prevede l'estensione a parenti diversi dai genitori e dai figli.

Il CAAF CGIL Lombardia dal mese di dicembre è a disposizione per fornire chiarimenti. È necessario prendere appuntamento rivolgendosi alla sede consueta oppure utilizzando il sito www.assistenza fiscale.info. ■

Perché un gazebo Spi ai Giochi di LiberEtà?

Valerio Zanolla – Segreteria Spi Lombardia

Per proporre la continuità della militanza e l'importanza dell'iscrizione al sindacato pensionati lo Spi Cgil della Lombardia aveva ideato il Villaggio Spi, un luogo virtuale dove gli oltre 450mila iscritti potevano ritrovarsi e ottenere risposte ai loro problemi.

Il progetto Villaggio Spi si poneva un obiettivo ambizioso dai molteplici effetti sull'insieme della Cgil, sia sul versante politico sia su quello organizzativo. Il proposito era ed è di promuovere l'adesione allo Spi di tutti gli iscritti alla Cgil in procinto di pensionarsi e anche dei pensionati che non hanno mai avuto la nostra tessera. Per favorirlo ci s'impegnava a contattarli individualmente e a rendere loro note tutte le attività del sindacato pensionati della Cgil, le azioni e gli interventi svolti a sostegno della crescita sociale e solidale, i servizi garantiti affinché giovani, lavoratori e pensionati ne potessero più facilmente beneficiare. Infine come ultimo obiettivo, ma non meno importante, impegnare tutta l'organizzazione a fare un salto qualitativo per migliorare la propria funzionalità. Da allora molti passi in avanti sono stati fatti ma rimaneva nella mente l'immagine del Villaggio Spi, il gazebo che tutte le leghe della Lombardia hanno ricevuto dallo Spi regionale a presentazione e lancio della

campagna di promozione del tesseramento.

Abbiamo voluto proporre il gazebo anche a Grado, all'interno del villaggio in cui erano ospitati oltre ottocento pensionate e pensionati, ragazze e ragazzi delle associazioni e i loro accompagnatori. Lo abbiamo fatto per sottolineare l'importanza di essere iscritti alla nostra organizzazione, **infatti senza lo Spi Cgil non ci sono i Giochi di LiberEtà come senza iscritti non c'è lo Spi.**

Questa scelta nasce da una decisione presa dallo Spi Cgil della Lombardia nel recente passato: sindacalizzare l'Area benessere facendola diventare un importante strumento di promozione di nuovi diritti per i pensionati. Tra questi anche il diritto a essere felici e meno soli tutto l'anno. Al perseguimento di questo obiettivo sono orientate le molteplici iniziative svolte dall'Area benessere nelle leghe e nei comuni della Lombardia.

Nel gazebo di Grado veniva proposto il tema dell'iscrizione. L'idea, da confermare e sviluppare per il futuro, è di rendere tutti consapevoli della maggior considerazione che le nostre proposte possono avere se il nostro sindacato è maggiormente rappresentativo, se ha più iscritti. Se per non iscriversi basta un luogo comune, una banalità, per convincere



Domenica 17: si monta il gazebo. Da domani si inizia...



...ma poi, causa maltempo, ci si trasferisce al riparo

re a fare la tessera serve un ragionamento, una capacità di cogliere i problemi sociali e raggiungere la consapevolezza che da soli non ce la si può fare.

Si tratta di una sfida complessa ma affascinante e, se vinta, utile per le persone anziane. L'iscrizione al sindacato non è solo un fattore individuale ma collettivo. A Grado eravamo in tanti e anche nei territori siamo in tanti, tutti assieme grazie a chi organizza. Ecco il punto: quando un pensionato si avvicina allo Spi, non incontra solo una persona, dietro al compagno o alla compagna ci sono quasi tre milioni di iscritti allo Spi in tutta Italia. Oltre cento anni di storia, un patrimonio di lotte, di conquiste, di conoscenze. Un complesso di esperienze che sono servite per riscattare i lavoratori e che servono per restituire ruolo e dignità ai giovani alle donne e ai pensionati, oltre che per migliorare le condizioni di vita dei singoli e della collettività.

La Cgil si coniuga al plurale ma non abbandona mai il singolo individuo, per questo, quando un nostro militante chiede a un pensionato di iscriversi gli offre la possibilità di diventare partecipe di un progetto di cambiamento; non chiede un balzello per la compilazione di una pratica per quanto possa essere importante, ma offre la possibilità di far parte di un'associazione che nella sua lunga storia si è sempre schierata dalla parte del progresso e dell'emancipazione sociale. Il gazebo che abbiamo proposto a Grado è stato quindi un avamposto degli oltre duecento gazebo che nelle piazze della Lombardia i nostri attivisti posizionano per entrare in contatto con le persone, per dialogare con loro. È questo che i nostri iscritti e tutti coloro che si avvicinano alla nostra Area benessere debbono sapere. I nostri iscritti sanno, e vogliamo farlo sapere anche ai non iscritti che lo Spi Cgil

è un sindacato che ha come missione la valorizzazione del lavoro svolto dai pensionati durante la vita lavorativa, per garantire loro un presente felice e un futuro senza preoccupazioni. Per questa ragione è impegnato in una negoziazione che vale per tutti. A Roma, a contrattare con il governo per tutelare le pensioni e migliorare le condizioni dei pensionati, c'è la Cgil, non qualche oscuro commercialista o qualche sedicente associazione che dice di rappresentare i lavoratori ma non contratta mai niente. Un impegno che poi continua nei servizi che sono una risposta ai bisogni individuali e nella coesione sociale per dare alle persone anziane, occasioni di svago e vita sociale.

Perseguire questi obiettivi non è uno scherzo, servono risorse, sedi e carica ideale oltre che capacità politica organizzativa. Questo, e non è poco, era il significato del gazebo di Grado. ■

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2017-2018

MARSA ALAM
Paradise Friends Shoni Bay****SUP
Speciale 2 settimane
Dall'11 al 25 febbraio
Euro 920*

Volo A/R da Bergamo – trasferimenti da e per l'aeroporto a Marsa A. – trattamento pensione completa Hard all inclusive



Speciale NEW YORK
Hotel Comfort Inn Midtown West ****
Dal 22 al 27 febbraio
Euro 750*

Volo A/R – pernottamento e prima colazione – mezza giornata di visita guidata

Agenzia e sede: C.so Porta Vittoria, 46 – Milano
Filiale di Legnano: Via Venegoni, 13 – Legnano
Filiale di Brescia: Via F.lli Folonari, 18 – Brescia
Per informazioni: Tel. 02 5456148 – www.etlisind.it

OMAN
Sistemazione in hotel da 3 e 4 stelle
Dall'11 al 20 marzo
Euro 1.750*

Passaggi aerei con voli intercontinentali linea Ethiad da Milano – Visite, ingressi, trasferimenti in minibus e fuoristrada 4x4

ISCHIA
Hotel Terme San Valentino****
Dall'11 al 25 marzo
Euro 595*
Dall'8 al 22 aprile
Euro 690*

Viaggio A/R in bus GT – passaggi marittimi – pensione completa con bevande ai pasti – drink di benvenuto – 2 gala dinner con musica

SPOTORNO
Hotel Graziella***
Dal 17 al 31 marzo
Euro 690*

Viaggio A/R in bus GT – pensione completa con bevande ai pasti – Festa dell'arrivederci



*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Centro donna Cgil Ticino Olona

Uno sportello a tutto campo

Nel 2017 sono ancora molti i casi di discriminazione e violenza nei posti di lavoro, che si aggiungono alle migliaia di casi di violenza domestica. Per questo la Cgil del Ticino Olona, in collaborazione con l'Auser Lombardia, ha deciso di aprire sul territorio il Centro donna, uno sportello a sostegno delle donne e lavoratrici. Sportello che vuole integrare l'esperienza e le competenze dell'Auser Filo Rosa, che già opera da anni sul territorio rispetto alle violenze domestiche, con l'esperienza dell'organizzazione sindacale che si occupa di tutela dei diritti nei luoghi di lavoro. Il Centro donna Cgil del Ticino Olona fornisce consulenza e assistenza legale per le donne vittime di discriminazioni di genere nell'ambito lavorativo, domestico e sociale; risponde alle richie-



Centro donna Cgil Ticino Olona
Sportello a sostegno delle donne e lavoratrici



Per far conoscere, diffondere e affermare i diritti delle donne nel lavoro e nella società

#SfidaXiDiritti

Il Centro donna Cgil fornisce:

- consulenza e sostegno alle donne in tema di diritti nei rapporti di lavoro: maternità / paternità, flessibilità d'orario, dequalificazioni, trasferimenti impropri, ecc.
- sostegno, anche legale, nelle cause di discriminazione di genere riscontrate sia nel ritorno al lavoro dopo la maternità, che in tutto l'arco professionale.
- promozione di cause legali dal contenuto di 'particolare rilevanza collettiva', soprattutto per quanto attiene ogni forma di molestia sessuale sul luogo di lavoro.
- consulenza legale gratuita contro ogni forma di violenza alle donne
- supporto informativo e di raccordo con i presidi territoriali situati nel territorio specializzati in assistenza delle donne in difficoltà
- formazione ed organizzazione di seminari su temi di pertinenza.

ste avanzate direttamente e personalmente dalle donne in difficoltà e supporta le categorie e le strutture della Cgil.

Il Centro donna Cgil Ticino Olona si avvale di personale qualificato, quali avvocati civilisti, penalisti, giuslavoristi, psicologhe.

È possibile fissare un appuntamento da tutte le sedi Cgil del comprensorio oppure telefonando allo **0331.488011**.

Questi gli orari: **Castano Primo**, Vicolo del Pozzo 15, aperto il lunedì dalle 14.30 alle 18; **Legnano**, Via Volturino 2, aperto il giovedì dalle 9.30 alle 12.30. ■

Dalla Prima...

E tempo di bilanci

meccanismo di rivalutazione dei trattamenti pensionistici. E ancora, un diverso indice di rivalutazione delle pensioni più rappresentativo della struttura dei consumi dei pensionati e, sempre per quanto riguarda il reddito da pensione, il recupero di parte della mancata indicizzazione di alcuni anni passati.

Voglio ricordare la mole di lavoro tutte che svolgono i nostri volontari e le nostre volontarie per far fronte alle richieste e ai bisogni

della gente che viene nelle nostre leghe, un lavoro importante che prova sempre a dare sollievo e a trovare risposte e soluzioni per aiutare tanti pensionati a superare le innumerevoli difficoltà quotidiane che a volte possono sembrare insormontabili.

È con il lavoro umile dei nostri volontari che si costruisce quel collante importante con la gente che dà la forza alla nostra organizzazione e la fa diventare un punto di riferimento per

l'affermazione e la difesa dei propri diritti.

Per concludere voglio a nome della segreteria del sindacato pensionati della Cgil, augurare a tutti gli iscritti alla nostra organizzazione un buon Natale e soprattutto un migliore 2018, un grazie di cuore a tutti i nostri volontari che dedicano il loro tempo ad aiutare anziani, giovani e lavoratori a difendere i loro diritti, ricordando a tutti che nulla ci è stato regalato. A tutti buon 2018. ■

Parabiago: storia di una lega

Bruno Sciocco - Segretario lega Spi Parabiago

Un esercito di 1900 iscritti e una camera del lavoro nettamente all'avanguardia, capace di offrire a lavoratori e pensionati un ampio ventaglio di servizi, dall'Inca al Caaf e all'ufficio vertenze, a cui si è di recente affiancato uno sportello della Federconsumatori. La Lega Spi Cgil di Parabiago si appresta a tagliare il traguardo dei suoi primi 30 anni di attività in piena salute e con la stessa spinta ideale che negli anni '80 aveva animato un gruppo di calzaturieri, i quali si erano costituiti in cooperativa e avevano acquistato il capannone di un ex calzaturificio in via Rusca: lì sarebbe sorta la futura sede dello Spi Cgil di Parabiago.

In tanti anni i pensionati dello Spi parabiaghese hanno offerto un contributo fondamentale alla crescita del comprensorio Ticino Olona, costituito formalmente nel 1989, e alla diffusione dei servizi Cgil su tutto il territorio. Dopo i servizi fiscali del Caf, nel 1995 è arrivata l'Auser, che si è immediatamente distinta per un'iniziativa a quel tempo all'avanguardia e ora diffusa su tutto il territorio italiano. Infatti è stato grazie ad un gruppo di pensionati del direttivo Spi che si è inaugurato, già 20 anni fa, il servizio dei nonni vigili.

La storia dello Spi di Parabiago si intreccia anche con le feste cittadine. Sempre negli anni '90 nel vecchio campo sportivo di Parabiago lo Spi organizzava nel mese di agosto una festa che col tempo era diventata un punto di riferimento per



i tanti pensionati che trascorrevano l'estate in città. L'iniziativa aveva molto successo, era molto partecipata, contribuiva a far conoscere lo Spi nel territorio e nel tessuto sociale, inoltre sosteneva molto il tesseramento.

A quelle iniziative è legato il contributo di tanti volontari che hanno lavorato nello Spi e l'impegno di alcune personalità che hanno fatto la storia stessa del sindacato. Come non ricordare, per esempio, il responsabile di lega, il compianto Mario Fabbri: con il suo lavoro, la sua responsabilità e la sua serietà, Fabbri, insieme all'impegno di tanti volontari, ha fatto crescere l'immagine dello Spi sul territorio.

Grazie a Fabbri ha preso forma una nuova organizzazione territoriale della categoria dei pensionati. Il suo lavoro è stato importante, ha permesso di avvicinare le persone e a dare risposte ai loro problemi, stimolando molti pensionati ad iscriversi allo Spi.

Oggi la lega Spi di Parabiago comprende anche il Comune di Nerviano, dove ha sede in via Rondanini nei locali di proprietà del Comune. Oltre allo Spi, la sede ospita altre associazioni, tra cui l'Anpi. Dei circa 1900 iscritti alla Lega di Parabiago, 700 sono iscritti a Nerviano.

Il punto di forza delle attività dello Spi è l'accoglienza, intesa come assistenza e informazione al pubblico: allo Spi i pensionati ricevono tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure che riguardano pensioni, problemi fiscali (Caaf) e previdenziali (Inca).

La struttura organizzativa della lega di Parabiago è cambiata nel corso degli anni. Oggi è guidata dal compagno Bruno Sciocco, che con l'aiuto di altri volontari presidia per tutta settimana la sede. A Nerviano invece le attività sono affidate al compagno Angelini, che è aiutato da una volontaria.

I volontari della lega dello Spi di Parabiago hanno contribuito a consolidare il radicamento della Cgil sul territorio. "Una sede sindacale è un luogo di incontro - afferma il segretario della lega Sciocco -, per conoscersi e per stare più vicino ai nostri iscritti, per mettere in comune i problemi e le speranze delle persone, per rafforzare il rapporto con i pensionati, i lavoratori, i cittadini e promuovere la loro adesione allo Spi. Dobbiamo quindi dare intensità al nostro impegno se vogliamo mantenere alto il numero di iscritti. Per raggiungere questo obiettivo occorre uno Spi e una Cgil sempre più forti. È fondamentale rinsaldare il rapporto con gli iscritti, per dare loro fiducia affinché continuino a vedere nello Spi un punto di riferimento". ■

Le nostre finali dei Giochi a Grado

Maria Cristina Dellavedova – Segreteria Spi Ticino Olona

A fine settembre a Grado si è conclusa la 23ª edizione dei Giochi di LiberEtà alla quale hanno partecipato 65 persone del comprensorio Ticino Olona.

Siamo tornati a casa con tre diplomi di eccellenza: **Daniela Gabriele** con la poesia *L'amore in gabbia*, **Marina Rusconi** con la pittura *La merlettaiia di Bruges* e **Nadia Tosco** con la fotografia *Ognuno di noi ha bisogno di un sostegno*.

Riteniamo importante pubblicare la poesia di Daniela Gabriele *L'amore in gabbia*, non solo perché si è classificata al primo posto nella

rassegna dei Giochi di LiberEtà comprensoriali, ma in particolar modo perché affronta il tema dell'amore con uno sguardo diverso dalla solita retorica. Infatti la motivazione espressa dalla giuria comprensoriale afferma: "A volte l'amore è delusione. Immagini forti espresse con un linguaggio ritmato".

Ho chiesto a Daniela di spiegarci i motivi che hanno determinato la sua scelta di affrontare il tema dell'amore in questo modo.

"Premetto che gli argomenti della poesia non sono personali, ma il frutto di esperienze vissute da alcu-



ne amiche. Ho percepito il disagio di un legame che sempre più le costringeva a chiudersi fino a percepire una gabbia intorno a loro. Ho voluto esprimere questo pensiero lasciando aperto uno spiraglio, una via d'uscita, la speranza e la volontà di saper andare oltre le costrizioni."

Hai partecipato alle finali dei Giochi di LiberEtà a Grado, come le hai vissute?

"Bene, aldilà del maltempo dei primi giorni, la compagnia e l'organizzazione sono state ottime. Mi è molto piaciuta l'iniziativa del "Recital i racconti e le poesie" non perché io sia stata premiata, ma per il fatto che si siano valorizzati i lavori dei partecipanti. Confesso che alla lettura della mia poesia mi sono veramente commossa. Molto bella anche la festa dell'ultima sera sulla spiaggia, organizzata bene, non ci aspettavamo i fuochi d'artificio! Grazie a tutti." ■

L'amore in gabbia

*Ti sposerò da grande, mi dicevi.
Ti costruirò un castello e tu sarai la mia regina.
Sì, lo voglio, rispondevi convinta.*

*Ma il castello è diventato gabbia,
dove sbarre d'argento mi trattengono.
Sono qui, prigioniera di un amore soffocante e malato.*

*Troverò quella chiave, per aprire la porta,
per fuggire lontano, per amarmi di nuovo,
incontrerò la pioggia ed il vento e danzerò con loro.*

*Ti sposerò da grande, mi dicevi
ma il castello ha ceduto, tu sei sempre il mio re,
ma io non sarò più la tua regina. ■*

Abbiategrasso, Spi in festa

Alvaro Galli – Segretario Lega Abbiategrasso

Grande festa allo Spi di Abbiategrasso, dove lo scorso ottobre una quarantina di compagni e compagne si sono ritrovati per la tradizionale risottata d'autunno. Ovvero, un appuntamento irrinunciabile, per il popolo dei pensionati Spi, ai tavoli della cooperativa Rinascita per festeggiare in allegria l'arrivo della stagione fredda, con un ricco menù dedicato ai sapori d'autunno.

A fare gli onori di casa ci ha pensato il segretario dello Spi di Abbiategrasso, **Alvaro Galli**, che ha dato il benvenuto alle operatrici degli uffici della Camera del Lavoro e ai volontari che ogni giorno prestano la loro opera per lo Spi. Dopo una calorosa stretta di mano con **Rosario Sergi**, segretario generale dello Spi Cgil Ticino Olona, Galli ha aperto ufficialmente il pranzo con un brindisi.

A scaldare il cuore e lo stomaco dei commensali ci hanno pensato i sostanziosi piatti cucinati dalle sapienti mani di Vito Tosto, ex sindacalista alla Sital e ora collaboratore dello Spi di Abbiategrasso. Dopo un fumante arrosto con patate, il pranzo si è concluso degnamente sulle dolci note delle torte sfornate da Emanuela, alla cui sapienza gastronomica è stato tributato un degno applauso.

La festa dello Spi ha fornito l'occasione per fare il punto della situazione sulle attività svolte dalla lega durante l'anno. ■



Sole, relax e prezzi: la Sicilia batte le Maldive

Gianfranco Sanzone – Lega di Parabiago

Ottima cucina, sole, relax e... prezzi bassi. Una delle mete da non trascurare è rappresentata dalla Sicilia, una terra impareggiabile, dove alle bellezze naturali formate da spiagge sabbiose e isole da sogno, si somma un patrimonio artistico immenso.

Di particolare pregio è l'area che si estende a sud est della Sicilia, fra Siracusa, Capo Passero, Vigata e Agrigento: si tratta della val di Noto. I ritrovamenti archeologici li dobbiamo a schiere di *tombaroli* che, incuranti del valore dei reperti, svendevano ai ricettatori immensi tesori, e alle opere di scavo programmati e attuati da organizzazioni culturali americane. Noto è una città famosa per i palazzi e le chiese



La cattedrale di Noto

costruite in età barocca, ma la sua origine risale al quinto secolo avanti Cristo.

Illustre la sua storia, illustri anche i monumenti che Noto ha prodotto nel tempo. Purtroppo il terremoto dell'11 gennaio 1693 ha devastato tutti gli insediamenti della val di Noto, oggi difficilmente accessibili, a causa del pericolo di crolli, dell'incuria e dalla mancanza di un'adeguata orga-

nizzazione turistica. La città è stata ricostruita nel 1703, più a valle. Chi la visita a maggio, sarà accolto da una città giardino: la terza domenica del mese è dedicata alla "infiorata", con via Corrado Nicolacci sommersa da fiori di tutti i colori.

Il viaggio prosegue lungo il tracciato stradale che collega Caltagirone a **Aidone** – **Morgantina**. A ogni bivio, la segnaletica stradale è una contraddizione unica: si incontra un cartello di divieto di transito, e subito sotto



L'infiorata di Noto

una freccia che indica Morgantina o Aidone. Aidone, è un piccolo centro agricolo che nasconde un vero tesoro. Nel suo piccolo ma ben tenuto museo è possibile ammirare la famosa Venere di Morgantina, una statua proveniente da uno scavo clandestino. La statua è esposta al Museo archeologico di Aidone in seguito ad un contenzioso protrattosi per anni tra l'Italia e gli Stati Uniti, causato dal precedente acquisto illecito dell'opera da parte del Paul Getty Museum di Malibu. La dea fu scolpita nel V secolo a.C. in Sicilia: l'autore sarebbe un discepolo di Fidia, operante nella Magna Grecia. La statua fu trafugata dal sito archeologico di Morgantina nella seconda metà del No-

vecento, per essere poi venduta al Paul Getty Museum che l'acquistò e la espose nel 1988. Fu acquistata ad un'asta a Londra per 28 miliardi di lire. Il 17 marzo 2011, nel 150° anniversario dell'Unità Nazionale, la Dea di Morgantina fu restituita all'Italia e dal 17 maggio di quello stesso anno è esposta al pubblico nel Museo archeologico di Aidone. Il viaggio può proseguire per altri luoghi suggestivi, carichi di arte e prelibatezze gastronomiche: da Caltagirone a Piazza Armerina (dove sorge una stupenda villa romana ricca di mosaici), fino a Ragusa e Modica, patria dell'omonimo cioccolato. Di sicuro una vacanza indimenticabile, che non ha niente da invidiare alle Maldive. ■